

“Banchetto del camerata”: a Parma scoppia la polemica per il ritrovo neofascista. Pd: Fdi condanni l’iniziativa



26 OTTOBRE
2023

AGGIORNATO 27 OTTOBRE 2023
ALLE 13:59

DI LETTURA

2 MINUTI

È polemica a Parma per un evento neofascista promosso sabato 28 ottobre (ricorrenza della marcia su Roma) dal Bastione di Parma, circolo di via Toscana vicino a Casapound.

Prima Guido Taietti di Progetto Razzia presenterà l'Enciclopedia della politica underground poi, a seguire, come si legge nella locandina, "Banchetto del camerata". Taietti è stato condannato a 7 anni e due mesi per lesioni gravissime nei confronti di Emilio Visigalli, militante di un centro sociale, per un violento pestaggio nel 2015 a Cremona.



Partecipa alla conversazione

Cosa ne pensi?

Esprimi ora la tua opinione

“

”

Commenta per primo

L'iniziativa è subito condannata dal Pd di Parma, città medaglia d'oro per la lotta di liberazione e la Resistenza che, scrivono il capogruppo Sandro Campanini e il segretario cittadino Michele Vanolli, "non può accettare che si svolga un raduno di 'camerati' in 'camicia nera', di chiaro stampo fascista, e oltretutto a sostegno di militanti neofascisti. Già nei giorni scorsi erano comparsi manifesti abusivi di contenuto razzista affissi da gruppi di estrema destra: con questo raduno è evidente la volontà di promuovere l'ideologia fascista, potendo peraltro contare, purtroppo, anche su atteggiamenti di legittimazione da parte della destra istituzionale parmigiana", con chiaro riferimento a Fratelli d'Italia.

Targa per i caduti di Salò alla Villetta, prime scintille in commissione

07 Luglio 2023



Anche il gruppo consiliare di maggioranza Prospettiva contesta “la cena in camicia nera” e aggiunge: “Sarebbe bello e soprattutto auspicabile leggere sui giornali e i siti che sia generalizzata da parte di tutti i partiti e i movimenti che costituiscono il Consiglio comunale”, con particolare ai gruppi di opposizione di cui fanno parte Lega e Fratelli d’Italia.

E per questo annuncia un ordine del giorno in Consiglio comunale.

L’evento neofascista, aggiunge Prospettiva, “è una grave offesa verso chi ha combattuto e si è sacrificato per quella libertà che gli organizzatori dell’iniziativa disprezzano, rievocando un passato di dittatura e sofferenza ed esaltando chi ha compiuto delitti”.

Anche Parma La Sinistra Coraggiosa condanna “con forza la Cena del 28 ottobre di ispirazione fascista organizzata per raccogliere fondi per ‘le spese legali’ di militanti fascisti. Evidentemente qualche camerata ha problemi gravi con la giustizia. Parma, città medaglia d’oro per la Resistenza non merita questi rigurgiti fascisti che stanno emergendo ormai da qualche tempo: dapprima il tentativo di erigere una [lapide alla Repubblica sociale Italiana](#), il più sanguinoso regime della storia moderna italiana, poi l’affissione di manifesti i fascisti e ora ‘Il banchetto del camerata nella ricorrenza della marcia su Roma’. “Siamo fortemente fiduciosi nelle forze dell’ordine affinché evitino di far consumare un reato odioso come l’apologia del fascismo, foriero di violenza e brutalità. Ci aspettiamo una netta presa di distanza dai rappresentanti della destra che siedono nel Consiglio comunale”.

Nel volantino che pubblicizza l’iniziativa sui social, si specifica che “è gradita la camicia nera” e che il ricavato della serata servirà a sostenere le spese legali dei “militanti che amano l’Italia”. Abbastanza per far insorgere le componenti antifasciste della città, con in testa Anpi e Cgil.

"Ancora una volta si leva lo sdegno di Parma democratica e antifascista alla nuova e grave provocazione fascista – scrivono Anpi, Alpi, Anpc, Isrec, Csm, Aicvas, Anppia, Aned e Cgil di Parma -. Ancora una volta uniti, contro la recrudescenza del pericolo fascista. Il preoccupante e pericoloso raduno di ‘camerati’, previsto per il prossimo 28 ottobre, in concomitanza con l'anniversario della marcia su Roma, invita celatamente ad indossare la “camicia nera” mediante l'utilizzo ingannevole del titolo di un libro antifascista. Evento che impunemente si promette di raccogliere fondi a sostegno di militanti neofascisti, viola la memoria della nostra città Medaglia d'oro al valor militare per la lotta di Liberazione e la Resistenza, e deve essere denunciato e avversato. Associazioni di questo tipo, per quanto mascherate dietro il fantomatico ruolo di promotrici culturali, restano organizzazioni fasciste e razziste che promuovono un pensiero autoritario e contrario ai dettami della vita democratica. E la Parma democratica non può permettersi di essere ingannata da chi maschera l'essere “fascisti del terzo millennio” con la definizione di “iniziativa culturale” con urla sguaiate di richiami al passatopiù nefasto della nostra storia. Oltre al dovere di vigilare su ogni tentativo di rigurgito di ogni fascismo, sarà netto e fermo il contrasto verso tentativi volti a riscrivere e confondere le verità storiche relative alle responsabilità di coloro che in quegli anni tragici ci avevano consegnati fantocci al nazismo. Non ci sarà l'oblio della generazione dei testimoni, ci faremo noi tutti testimoni, cittadini che curano la memoria della nostra sapiente democrazia, che da ottant'anni ci insegna che il fascismo è un crimine, non un'opinione. I fascisti a Parma, per quanto si nascondano, non sono graditi”.